



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI COSENZA



Ministero della Giustizia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2022-2024

(art. 1, comma 8 e 9, Legge 6 novembre 2012, n. 190)

Adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 2 del 24/03/2022

ORDINE PROVINCIALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
Via G.Grochi n. 4 - Tel e fax 0984-391692 - 87100 Cosenza
Codice Fiscale: 80000170789

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2022 – 2024 adottato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità dell'Ordine professionale quale ente pubblico non economico a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

1.1 NORMATIVA PRIMARIA

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)
- L. 3/76 “Nuovo ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale” modificata ed integrata dalla L. 152/92, il relativo regolamento di esecuzione DPR 350/81, con le integrazioni e modifiche del DPR 328/2001, del DPR 169/2005 e del DPR 137/2012;

1.2 NORMATIVA ATTUATIVA E INTEGRATIVA

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli



Ministero della Giustizia

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”

- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera ANAC n. 777/2021 “delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”

2. PREMESSA

Il complesso normativo costituito dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*) e dai successivi decreti attuativi, ha introdotto nel nostro ordinamento una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo e di promozione della trasparenza amministrativa, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l’Italia fa parte.

Gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, sono destinatari della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e conseguenti decreti delegati.

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l’Ordine ha adottato per il triennio 2022-2024.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di “corruttela” e “*mala gestio*” quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede l’individuazione di un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e, su proposta di questo, adottati ed aggiornati annualmente il “*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e*

Trasparenza”, (PTPCT). La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 che unifica in capo ad un solo soggetto l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio dell’Ordine Provinciale, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta **del 24/03/ 2022** in quanto l’ANAC con Comunicato pubblicato il 14 gennaio 2022, ha differito la scadenza per la presentazione del PTPTC 2022-2024 al 30 aprile 2022.

Oltre a definire alcuni aspetti organizzativi emersi nel corso del 2021 si è reso necessario anche per l’adeguamento al “**Piano Nazionale Anticorruzione 2019**” (PNA 2019) adottato dall’ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il PNA 2019, tra l’altro, ha voluto consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi con l’obiettivo di fornire uno strumento di lavoro organico per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione, semplificando il quadro regolatorio. Il PNA 2019 ribadisce che il PTCP sia contestualizzato (rispetto alla tipologia di ente, alle dimensioni, al contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo) ad ogni amministrazione e che non sia considerato come un documento “direzionale” ma anzi deve coinvolgere tutto il personale affinché il PTCP sia qualitativamente valido. L’Allegato 1 “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” del PNA 2019 diventa l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTCP) per la parte relativa alla gestione del rischio, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (esempio Ordini e collegi professionali, istituzioni scolastiche ecc.) riportati nei precedenti PNA. L’ANAC ha ritenuto di aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo attraverso un “**Sistema di gestione del rischio**” che si articola attraverso: 1) “**analisi del contesto**” in cui diviene aspetto centrale è più importante dell’analisi del contesto interno la “**mappatura**” dei processi, consistenti nella individuazione e analisi dei processi organizzativi; 2) “**Valutazione del rischio**”; 3) “**Trattamento del rischio**”; 4) “**Monitoraggio e riesame**” e 5) “**Consultazione e comunicazione**”. In merito alla “*Valutazione del rischio*” l’ANAC specifica, al par. 4.2, che “*l’allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire*”, concedendo, tuttavia, per quelle amministrazioni che hanno già predisposto il PTPCT utilizzando l’allegato 5 del PNA 2013, una gradualità nel passaggio con il nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo entro e non oltre l’adozione del PTPCT 2021-2023.

La predisposizione e l’attuazione del PTPC coinvolge il Consiglio dell’Ordine, che stabilisce obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, dipendenti e RPCT. Sono parti integranti del Piano: il Codice di comportamento dei dipendenti, il Codice deontologico per l’esercizio dell’attività professionale degli iscritti all’Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

A seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell’Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza 2021-2025, avvenuto nel mese di settembre 2021, il Consiglio Direttivo, visto l’impossibilità di nominare l’unica dipendente, part-time, come RPTC considerato il carico di lavoro, ha provveduto a nominare **con Delibera del Consiglio Direttivo n 8 bis del 18/11/2021** il Consigliere **dottore forestale Giuseppe Compostella** quale Responsabile della

Prevenzione della Corruzione e della trasparenza e quale sostituto la **Consigliera dottoressa Forestale Nadia De iacovo**, in una logica di semplificazione ai sensi dall'art. 43, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

Il processo di aggiornamento e adozione del presente PTPC è stato coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (R.P.C.T.)-che ha tenuto conto delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi stabiliti dall'allegato 1 del PNA 2019 dell'ANAC e delle considerazioni espresse dagli organi d'indirizzo politico, previa consultazione pubblica aperta fino al 24 gennaio al fine di ricevere osservazioni e proposte di integrazione. A tal riguarda l'ANAC con Comunicato pubblicato il **14 gennaio 2022**, ha differito la scadenza per la presentazione del PTPC 2022-2024 al 30 aprile 2022.

Alla data del 24 gennaio 2022 **non pervenute contributi né osservazioni.**

Il Piano – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 – deve essere aggiornato almeno una volta all'anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- a. modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- b. modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- c. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano.

Ogni aggiornamento è preceduto da idoneo confronto con gli organi di indirizzo politico nonché dalla pubblicazione sul sito istituzionale del sito dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Cosenza.

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano; in particolare:

- a. elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- b. verifica l'efficace attuazione del Piano;
- c. stabilisce e verifica, d'intesa con il Consiglio, la formazione del personale e l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi (ove quest'ultima sia concretamente realizzabile);
- d. entro il mese dicembre di ogni anno, o per come comunicato dall'ANAC attraverso il sito istituzionale, redige una relazione sull'attività svolta ex art. 1 comma 14 della legge 190/2012, da pubblicare sulla sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti-Corruzione".

Il presente piano aggiornato sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza nella sezione "Amministrazione trasparente".

A partire dal 1 luglio 2019 è disponibile online la piattaforma ANAC per l'acquisizione dei PTPCT e delle relazione annuali. I RPCT, degli enti pubblici economici e non economici, degli ordini



professionali e delle società in controllo pubblico dovranno procedere alla registrazione e all'accreditamento presso il sistema di autenticazione dell'ANAC (vedi Circolare CONAF 17/2019).

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano, si intendono per:

- a) **Ordinamento professionale:** la L. 3/76 modificata ed integrata dalla L. 152/92, il relativo regolamento di esecuzione DPR 350/81, con le integrazioni e modifiche del DPR 328/2001, del DPR 169/2005 e del DPR 137/2012;
- b) **Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali** di cui alla L. 3/76 per brevità di seguito denominato CONAF;
- c) **Consiglio:** l'organo di governo dell'Ordine Nazionale;
- d) **Ordine:** l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di cui all'art.9, comma 1, della Legge 7 gennaio 1976, n. 3 e s.m.i.;
- e) **Funzioni istituzionali:** le funzioni del Consiglio Nazionale previste dalla legge e dai regolamenti nonché dagli usi osservati come diritto pubblico, così come previsto dall'art. 11 del codice civile;
- f) **Ufficio di Segreteria:** l'organizzazione amministrativa del Consiglio ai sensi dell'art. 8 della L. 3/76 e L. 152/92 e della relativa disciplina in materia.
- g) **Iscritti:** i Dottori Agronomi e Dottori Forestali, i soggetti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti agli albi della sezione A di cui all'art. 3 della Legge 7 gennaio 1976, n. 3 così come modificato ed integrato dal DPR del 5 Giugno 2001, n. 328 e Agronomi Junior e Forestali Junior, Biotecnologi Agrari, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti alla sezione B di cui all'art.10 comma 4 del DPR 328/2001; le società tra professionisti di cui alla la LEGGE 12 novembre 2011, n. 183;
- h) **Professione regolamentata:** si intende l'attività, o l'insieme delle attività, riservate per espressa disposizione di legge o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito d'iscrizione in Ordini o Collegi subordinatamente al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità;
- i) **Professionista:** si intende l'esercente la professione regolamentata di cui alla lettera a).
- j) **Portale Istituzionale:** il sito internet ufficiale del CONAF e del Consiglio Provinciale;
- k) **Bollettino Ufficiale CONAF, B.U.C.:** è lo strumento legale per la conoscenza dei regolamenti e degli atti emanati dal CONAF;
- l) **Ordine territoriale:** Ente pubblico non economico a livello provinciale o interprovinciale costituito dagli iscritti nella circoscrizione;
- m) **Consiglio dell'Ordine territoriale:** organo dell'Ordine a livello provinciale o interprovinciale che svolge funzioni di rappresentanza e amministrative;
- n) **Consiglio di disciplina dell'Ordine territoriale:** organo dell'Ordine territoriale che svolge funzioni di valutazione, istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo;

- o) **Consiglio di disciplina dell'Ordine Nazionale:** organo dell'Ordine nazionale che svolge funzioni di valutazione, istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti i ricorsi degli iscritti all'Albo;
- p) **Persona fisica:** persona con capacità giuridica di cui al libro 1 titolo 1 codice civile;
- q) **Persona giuridica:** complesso organizzato di persone e di beni con capacità giuridica di cui al titolo II capo 1 Codice Civile
- r) **Persona fisica o giuridica in libertà di stabilimento:** professionista singolo o associato dell'unione europea accreditato presso l'Ordine territoriale per svolgere attività professionale riservata con stabilimento nella giurisdizione;
- s) **Codice deontologico:** il codice deontologico dell'Ordine professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali che contiene norme di comportamento generali e particolari tratte da regole di condotta affermatesi nel campo professionale, che hanno carattere precettivo e vincolante, sia per l'aspetto sostanziale, che per quello sanzionatorio e integra i principi generali dell'Ordinamento professionale;
- t) **ANAC:** l'Autorità nazionale anticorruzione;
- u) **PTPCT:** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- v) **RPCT:** il Responsabile trasparenza e prevenzione corruzione;
- w) **RP:** il responsabile del procedimento;
- x) **SA:** la stazione appaltante.

4. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per come riportato nello schema_PTPCT 2022-2024 adottato con Deliberazione n. 10 del 21/12/2021. Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategico-economica dell'Ente che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti.

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine da attuarsi nel triennio 2022-2024 e in obiettivi di medio termine da attuarsi nel 2022.

4.1 OBIETTIVI LUNGO TERMINE ENTRO IL TRIENNIO

- Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. A tal riguardo con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo il Consiglio direttivo, il RPCT ed il suo assistente/sostituto, relazioneranno sullo stato dell'arte del Piano in merito alle di misure anticorruptive adottate, sulla eventuale evoluzione della normativa di riferimento ed interessando gli iscritti all'Ordine sul tema



Ministero della Giustizia

dell'anticorruzione e della trasparenza messa in atto dal Consiglio Direttivo. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo;

- Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze. Ciò viene attuato attraverso:
 - a. L'organizzazione di almeno una sessione formativa per anno avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei dipendenti, dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione. L'organizzazione della sessione formativa spetta al Consiglio Direttivo con il supporto del RPCT;
 - b. specifica richiesta di osservazioni sul PTPCT ai dipendenti, collaboratori e consulenti dell'ente; la richiesta viene inviata dal RPCT contestualmente alla pubblica consultazione;
- Riorganizzazione dell'Ordine con individuazione, diffusione di nuovi regolamenti interni ed eventuali aggiornamenti di quelli già esistenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività. A tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività e individuare quali procedure/regolamentazioni interne devono essere riviste, integrate o modificate. Soggetto responsabile di tale attività di gap analysis è il Consiglio Direttivo coordinato dal Consigliere Segretario e dal RPCT. L'esito di tale attività deve condurre auspicabilmente ad una maggiore integrazione tra i presidi organizzativi e le esigenze di controllo propri della normativa anticorruzione ;
- Promuovere e favorire la cultura dell'integrità e della legalità negli organismi partecipati, tale attività pertiene al Consiglio Direttivo che la attua mediante il supporto del RPCT;
- Potenziamento dell'attività di monitoraggio; soggetto responsabile è il RPCT;
- Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno; a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con il Consiglio Direttivo e con l'assemblea degli iscritti; resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

4.2 OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE DA ATTUARSI NEL 2022

- Promozione di maggiori livelli di trasparenza popolando tempestivamente la "Sezione Amministrazione Trasparente" e riorganizzandola alla luce della delibera ANAC 777/2021;
- Riorganizzazione del proprio sito internet e maggiore visibilità dei contenuti prevedendo, altresì, un contatore delle visite sul sito istituzionale;
- Messa a disposizione di una casella di posta dedicata per raccogliere suggerimenti, integrazioni, modifiche;
- Pubblicazione sull'home page della notizia di approvazione del PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione Trasparente

Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Presidente supportato dal CDO e dall'ufficio di segreteria

5. SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, CONTRASTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO E PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

5.1 CONSIGLIO DIRETTIVO

A seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza, avvenuto nel mese di settembre 2021, il Consiglio Direttivo è attualmente costituito da n. 9 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021-2025 con le seguenti cariche:

Presidente:	Dottore Agronomo Michele Santaniello;
Vice Presidente:	Dottore Agronomo Maria Munno
Segretario:	Dottore Agronomo Alessandro Guagliardi
Tesoriere:	Dottore Agronomo Michele Librandi
Consiglieri:	Dottore Forestale Giuseppe Compostella
	Dottore Forestale Nadia De Iacovo
	Dottore Agronomo Fabio Di Maio
	Dottore Agronomo Vincenzo Francomano
	Agronomo junior Salvatore Pirro

I membri del Consiglio Direttivo **operano a titolo gratuito** e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi normalmente con cadenza mensile.

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il presente Piano è relativo alle attività del Consiglio Direttivo e, in conformità alle prescrizioni della legge 190/2012 e della conseguente normativa sopra richiamata, risponde alle finalità di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione ed in particolare:

- ✓ nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
- ✓ approva il Codice di comportamento;
- ✓ adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ed all'attuazione della trasparenza

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando

alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Il Consiglio dell'Ordine dà impulso alla esecuzione del PTPCT, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza

5.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza RPCT

Con **Delibera n. 8 bis del 18/11/2021** il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha nominato il Consigliere **dottore Forestale Giuseppe Compostella** quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e quale sostituto la **Consigliera dottoressa Forestale Nadia De Iacovo**.

Esercita i compiti ad esso attribuiti dalla normativa di riferimento e in particolare:

- elabora entro il mese di dicembre di ogni anno la proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da sottoporre al Consiglio per l'approvazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità
- ✓ propone le modifiche al PTPCT in caso di accertamento di mutamenti dell'organizzazione, modifiche, normative e/o emersione di nuove situazioni di rischio;
- ✓ individua programmi di formazione che tengano conto delle attività a maggiore rischio corruzione;
- ✓ predisponde una relazione annuale, che verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente o potrà essere predisposta sulla piattaforma ANAC, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa;
- ✓ cura la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento, la pubblicazione sul sito istituzionale, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione;
- ✓ cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, in attuazione dell'art. 15 dello stesso D.lgs. 39/2013;
- ✓ Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale, quale struttura organizzativa di supporto, costituita degli Organi di indirizzo politico e dei dipendenti dell'Ufficio di Segreteria. Al fine di realizzare la prevenzione, tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione dell'Ente prestano nei confronti del RPCT la collaborazione necessaria e le informazioni richieste ai sensi di legge.

Inoltre in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un provvedimento, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Altresì, qualora ne ravvisi la necessità o riceva apposita segnalazione, svolgerà verifiche a campione al fine di valutare, in base ai dati anagrafici disponibili, la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, sussistenti tra i soggetti che stipulano contratti con l'Ente o sono destinatari di vantaggi economici di qualunque genere, e i dipendenti dell'ente o i membri del Consiglio.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti

5.3 DIPENDENTI E COLLABORATORI

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici.

I dipendenti e collaboratori nonché i membri del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza si impegnano a:

- ✓ osservare il Codice di Comportamento;
- ✓ segnalare i fatti illeciti di cui vengano a conoscenza;
- ✓ informare il Responsabile della Trasparenza ed il Consiglio ove accertino l'assenza o il mancato aggiornamento dei dati nella Sezione "Amministrazione trasparente";
- ✓ danno immediata comunicazione al RPCT ed al Consiglio se rilevano la sussistenza, anche potenziale, di un conflitto di interessi nell'ambito dell'attività da svolgere.

Considerato che l'ODAF di Cosenza ha una sola dipendente, l'Ordine non può attuare la rotazione del personale ma, nei casi più complessi, la stessa opererà congiuntamente al Presidente o a Consigliere da lui delegato.

In merito al monitoraggio dei termini per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, dell'attuazione del P.T.P.C. la ridotta struttura dell'Ente consente di operare un controllo costante da parte del RPCT e o dal Presidente e Consiglio Direttivo dell'Ordine.

5.4 OIV

Ai sensi della Delibera ANAC n. 141 del 21/02/2018 sono tenuti a predisporre e pubblicare l'attestazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs.vo 150/2009 comma 4 lettera g, anche gli ordini professionali. Si tratta, infatti, di obblighi di trasparenza "compatibili" con la natura, l'organizzazione e le attività svolte da detti enti.

La predisposizione dell'attestazione, da rendere secondo il modello «Documento di attestazione» fornito con l'Allegato 1.1 alla presente delibera, sarà a cura del RPCT il quale, ai sensi dell'art. 43, co.1, del d.lgs. 33/2013, «svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate».

5.5 RASA

Al fine dell'inserimento e aggiornamento dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica Stazione Appaltante), l'Ordine ha individuato, con **Delibera Decreto Presidenziale n 1 del 04/01/2022** il Consigliere Segretario **dottore Agronomo Alessandro Guagliardi** per i relativi adempimenti.

5.6 RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI/DATA PROTECTION OFFICER (RDP/DPO)

Considerato che l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza, in quanto Ente pubblico non economico, è tenuto alla designazione obbligatoria del RPD/DPO nei termini previsti, rientrando nella fattispecie prevista dall'art. 37, par. 1, lett a) del RGPD/GDPR, il Consiglio con **Delibera Consiliare n. 05 del 17/05/2021**, ha rinnovato il servizio di attuazione del Regolamento Europeo 679/2016 nonché l'incarico di RPD/DPO alla Multibusiness Srl, con sede legale in Lamezia Terme, Via dei Bizantini 37/B – 88046 (CZ), e sede operativa in Via C. Colombo, 40 – 88046 (CZ), C.F./P.IVA 03051550790.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Al DPO è stata inviata la mail dell'avviso di pubblicazione dello Schema_PTPTC 2022-2024 per rendere le proprie osservazioni.

5.7 RUP - RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Al fine di rispettare le prescrizioni dei dettami del D. Lgs. 50/2016 e tener conto dei principi legati alla Trasparenza e agli obblighi di pubblicazione per ogni procedura di affidamento di un appalto o di una concessione sarà individuato, con atto formale del Presidente, un Responsabile Unico del Procedimento che si avvarrà del supporto della Segreteria per gli adempimenti in materia di Appalti e AVCPASS.

5.8 STAKEHOLDERS

Ai portatori di interesse si è data la possibilità di apportare contributi, nell'adozione del presente programma, mediante la pubblica consultazione. Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

6. GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il governo dell'ente, stante alla normativa istitutiva e regolante la professione, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo),
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che l'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto **il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti**. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione, che è composto dall'Assemblea degli iscritti.

Oltre a tali organi, vanno segnalati

Ministero della Giustizia

- il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare);
- Ministero della Giustizia, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

6.1 IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto permette di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno, nel caso di specie, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

Gli iscritti nell'Albo costituiscono l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, l'Ordine si articola nel Consiglio Nazionale, nelle Federazioni regionali e negli Ordini Territoriali. Il Consiglio Nazionale, le Federazioni Regionali e gli Ordini Territoriali sono **enti pubblici non economici** istituiti ai sensi della Legge del 07/01/76 n. 3 con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è sottoposto alla vigilanza del Consiglio Nazionale/federazione e del Ministero;
- è finanziato esclusivamente con i contributi obbligatori degli iscritti ai sensi dell'art.7 della L. 3/76, senza oneri per la finanza pubblica;
- in merito ai propri dipendenti si adegua «ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica»

Con riferimento all'estensione territoriale, la giurisdizione del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Cosenza interessa tutta la provincia di Cosenza. Questa ha una realtà di medie dimensioni nel territorio calabrese all'interno del quale pressioni ed influenze esterne criminali possono, alcune volte, manifestarsi.

Al di là, comunque, dell'ambiente esterno strettamente collegato al luogo in cui ha sede il Consiglio, il capoluogo, va rilevato che il Consiglio stesso è composto da componenti provenienti da diversi ambiti territoriali cosicché il rischio corruttivo si potrebbe allargare ad un ambito oltre che cittadino anche provinciale.

Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la *mission*, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, si invita a consultare il sito istituzionale, all'indirizzo: <http://ordinecosenza.conaf.it/>

STATISTICHE DEGLI ISCRITTI

All'atto di predisposizione del presente PTPCT l'Ordine Territoriale di Cosenza, ha **301 iscritti** così ripartiti secondo le ultime statistiche alla data del 31/12/2021:

1. **Donne: 35 Uomini: 262** di cui:
 - **237 dottori Agronomi (27 donne e 210 uomini);**
 - **60 dottori Forestali (8 donne e 52 uomini)**



Ministero della Giustizia

2. **Sospesi:** 4 (1 donna e 3 uomini)
3. **Fascia di età media** 46-65 anni: n. 166

Iscritti per fasce di età	
A: 25-35	
B: 36-45	
C: 46-65	
D: 66-75	
E: > 75	
Totale	

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre provincie
- Ministero della Giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre provincie
- Organismi, coordinamenti, federazioni
- Associazione dei dottori in scienze agrarie e dottori in scienze forestali
- Consiglio Nazionale/federazione degli Ordini
- Cassa di previdenza
- Consiglio di Disciplina

ACCORDI CON GLI STAKEHOLDERS

Relativamente agli stakeholder, si segnala che l'Ordine ha sottoscritto i seguenti accordi con i seguenti stakeholder:

Stakeholder	Accordo con descrizione/finalità	Durata

COMMISSIONI LAVORO

Relativamente alle iniziative di supporto alla professione si segnala che il Consiglio Direttivo nella seduta **del 25/10/2021 con Verbale n. 286** ha conferito le Deleghe delle commissioni di lavoro di seguito riportate e regolamentate dal "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle commissioni di lavoro" approvato con **Delibera del Consiglio Direttivo n. 260 del 20/10/2027** e consultabile al seguente Link:

http://ordinecosenza.conaf.it/sites/ordinecosenza.conaf.it/files/REGOLAMENTO_istituzione%20e%20funzionamento_Commissioni_Rev%2003_0.pdf

Ministero della Giustizia

1. **Politiche Agricole Comunitarie, Innovazione e Università** con referente nel consiglio il dottore Agronomo Michele Santaniello;
2. **Formazione professionale continua; Sistemi di Qualità, Certificazioni, Tracciabilità e Sicurezza Alimentare; Rapporti con associazioni di categoria** con referente nel consiglio il dottore Agronomo Maria Munno e vice il dottore Agronomo Vincenzo Francomano;
3. **Economia, Estimo, Usi Civici, Nuove Opportunità Professionali** con referente nel consiglio il dottore Agronomo Alessandro Guagliardi;
4. **Cambiamento Climatico, Agricoltura di Precisione, Transizione Ecologica; Comunicazione** con referente nel consiglio il dottore Agronomo Michele Librandi;
5. **Forestazione e Pianificazione Territoriale; Trasparenza** con referente nel consiglio il dottore Forestale Giuseppe Compostella e vice il dottore Forestale Nadia De Iacovo;
6. **Verde Pubblico e Forestazione Urbana** con referente nel consiglio il dottore Forestale Nadia De Iacovo
7. **Sviluppo Sostenibile dei Sistemi Zootecnici** con referente nel consiglio il dottore Agronomo Vincenzo Francomano;
8. **Ocm; Assicurazione Professionale** con referente nel consiglio il dottore Agronomo Fabio Di Maio;
9. **Sviluppo della Produzione Sostenibile; Emergenze fitosanitarie** con referente nel consiglio il dottore Agronomo Junior Salvatore Pirro.

I membri delle commissioni, così come i delegati, delle stesse, **non percepiscono** alcuna remunerazione per l'incarico svolto.

EMERGENZA SANITARIA

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2021 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile. A fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state cancellate. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

6.2 IL CONTESTO INTERNO

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici a matrice associativa. Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale provinciale
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero della Giustizia
- Coordinamento del Consiglio Nazionale/Federazione

LA PIANTA ORGANICA - ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE ED ECONOMICHE -

L'organigramma dell'Ordine prevede.

1. Consiglio direttivo – poteri di direzione e amministrazione –
2. RPCT
3. RPO
4. RASA
5. Segreteria e Affari Giuridici-Amministrativi che assolve:
 - Servizio legislativo ed assistenza legale
 - Rapporti con il Consiglio
 - Servizio Agenzia delle Entrate –
 - Servizio previdenza EPAP
 - Servizio Smart-card
 - Albo unico provinciale
 - Servizio comunicazione
 - Servizio PEC
 - Servizio Formazione e aggiornamento
 - Servizio amministrativo –
 - Servizio contabile
6. Consiglio di disciplina

Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine regolate dalla normativa vigente e dal regolamento del CONAF.

A seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cosenza, avvenuto nel mese di settembre 2021, il Consiglio Direttivo è attualmente costituito da n. 9 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021-2025 con le seguenti cariche:

Presidente:	Dottore Agronomo Michele Santaniello;
Vice Presidente:	Dottore Agronomo Maria Munno
Segretario:	Dottore Agronomo Alessandro Guagliardi
Tesoriere:	Dottore Agronomo Michele Librandi
Consiglieri:	Dottore Forestale Giuseppe Compostella
	Dottore Forestale Nadia De Iacovo
	Dottore Agronomo Fabio Di Maio
	Dottore Agronomo Vincenzo Francomano
	Agronomo junior Salvatore Pirro

I membri del Consiglio Direttivo **operano a titolo gratuito** e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi normalmente con cadenza mensile.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dal **“Regolamento per la disciplina delle trasferte e dei rimborsi spesa”** visionabile al seguente Link: http://ordinecosenza.conaf.it/sites/ordinecosenza.conaf.it/files/REGOLAMENTO_disciplina%20delle%20trasferte%20e%20dei%20rimborsi%20spesa.pdf approvato con **Delibera del Consiglio direttivo**

n. 260 del 20/10/2017

L'Ordine Territoriale di Cosenza consta esclusivamente del servizio di Segreteria e Affari Giuridici-Amministrativi occupato da **n. 1 dipendente assunto a tempo indeterminato part-time Dott.ssa Rossella Grisolia**.

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso i seguenti atti di autoregolamentazione disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente:

<p><i>“Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento delle commissioni di lavoro” – Delibera del Consiglio Direttivo n. 260 del 20/10/2017</i> http://ordinecosenza.conaf.it/sites/ordinecosenza.conaf.it/files/REGOLAMENTO_istituzione%20e%20funzionamento_Commissioni_Rev%2003_0.pdf</p>
<p>Regolamento congruità parcelle - Delibera del Consiglio Direttivo n. 2 del 24.01.2019 http://ordinecosenza.conaf.it/sites/ordinecosenza.conaf.it/files/REGOLAMENTO_congruita%CC%80%20parcelle.pdf</p>
<p>Regolamento per la disciplina delle trasferte e dei rimborsi spesa - Delibera del Consiglio Direttivo n. 260 del 20.10.2017 http://ordinecosenza.conaf.it/sites/ordinecosenza.conaf.it/files/REGOLAMENTO_disciplina%20delle%20trasferte%20e%20dei%20rimborsi%20spesa.pdf</p>
<p>Regolamento concessione patrocinio - Delibera del Consiglio Direttivo n. 3 del 19.02.2015 http://ordinecosenza.conaf.it/sites/ordinecosenza.conaf.it/files/REGOLAMENTO%20CONCESSIONE%20PATROCINIO_0.pdf</p>

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

All'interno dell'Ordine Territoriale il **Presidente Dottore Agronomo Michele Santaniello** ha conferito la delega di **Responsabile della Formazione** alla **Consigliera Dottore Agronomo Maria Munno** (giusto **Verbale del Consiglio Direttivo n. 286 del 25/10/2021**) che ha il compito di organizzare e gestire le attività e gli adempimenti relativi agli obblighi della formazione professionale continua.

Si è inoltre stabilito, in base agli art. 17 e 20 del Regolamento CONAF per la formazione professionale continua, che la valutazione dell'attività formativa degli iscritti resta esclusivamente in seno al Consiglio Direttivo.

È stato altresì implementato il proprio sito internet di una speciale sezione dedicata alla formazione:

link: <http://ordinecosenza.conaf.it/content/formazione-continua>

7. MAPPATURA DEI PROCESSI

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti del Consiglio. L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione. È stata operata, una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Un rischio, quindi, è

da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'Ordine e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto – alta probabilità).

8. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE IDONEE A RIDURRE IL RISCHIO NEI PROCESSI CHE VI SONO MAGGIORMENTE SOTTOPOSTI

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente “a rischio” è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti:

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;
- 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti).

La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze dell'Ordine Territoriale. Si è proceduto quindi a individuare specifiche misure di formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione. Nel corso del 2021 saranno operati interventi di monitoraggio per validare le misurazioni del rischio effettuate e verificare la validità delle azioni di mitigazione poste in essere, anche al fine dell'aggiornamento del Piano.

Sino a questa fase, tutte le attività descritte, al fine dell'elaborazione del Piano, sono state coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ed hanno visto il coinvolgimento attivo dell'intero Consiglio Direttivo e del personale di segreteria, attraverso riunioni e incontri individuali.

In termini di valutazione del rischio si utilizzerà il seguente metodo ponderale:

BASSO: rischio < 4

MEDIO: $4 \leq \text{rischio} < 6$

MEDIO ALTO: $6 \leq \text{rischio} < 8$

ALTO: rischio ≥ 8

Nella determinazione del livello del rischio da associare a ciascun processo, si è tenuto conto della valutazione di adeguatezza dei Controlli interni all'Ente ai fini della determinazione del valore numerico riferito alla probabilità di accadimento del fenomeno corruttivo.

9. ATTIVITÀ NELLE QUALI È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente, sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito.



Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti posseduti, in base alla legislazione vigente, non si rinvergono attività di concessione e autorizzazione.

L'attività della struttura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dei bandi da questi eventualmente deliberati.

I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle seguenti attività dell'amministrazione:

1. **acquisizione di beni e servizi;**
2. **affidamento consulenze, incarichi e mandati;**
3. **acquisti effettuati tramite cassa economale;**
4. **acquisizione del personale;**
5. **riconoscimento Crediti Formativi agli iscritti all'albo e elaborazione Piano Formativo Annuale;**
6. **liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa;**

10. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GENERALI A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione delle aree generali a più elevato rischio di corruzione e dei relativi processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi. La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto. Si sottolinea come, non sia stato possibile programmare la rotazione dei responsabili dei diversi uffici, in quanto la ridotta dimensione la sua limitatissima dotazione organica non consentono una fungibilità dei dipendenti, tenuto conto anche dell'elevata complessità dei processi (che spesso non si riduce al ridursi della dimensione dell'Ente) e della necessità di specializzazione del personale ad essi dedicato.

10.1 ATTIVITÀ AREA DI SEGRETERIA E AFFARI GIURIDICI-AMMINISTRATIVI

10.1.1 GESTIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI



Ministero della Giustizia

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
GESTIONE ACQUISTI	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	alto	alta	Procedura comparativa	Comparazione preventivi tra diverse ditte
Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	Su ogni singola procedura	Sì				

10.1.2 GESTIONE AFFIDAMENTO INCARICHI E CONSULENZE

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
GESTIONE INCARICHI E CONSULENZE	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi	medio	media	Procedura comparativa	Rotazione incarichi (salvo infungibilità della prestazione)
Responsabile	Scadenza	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	Annuale	Sì				

10.1.3 ACQUISTI EFFETTUATI TRAMITE CASSA ECONOMALE

Mapa del processo

Attività	Tipo di Rischio	Descrizione del Rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
ACQUISTI EFFETTUATI TRAMITE CASSA ECONOMALE	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	basso	bassa	Procedura comparativa	Richiesta preventivi per importi superiori a 500,00 euro
Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	Annuale	Sì				



Ministero della Giustizia

10.1.4 LIQUIDAZIONE, ORDINAZIONE E PAGAMENTO DELLA SPESA

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
LIQUIDAZIONE, ORDINAZIONE E PAGAMENTO DELLA SPESA	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	alto	alta	Procedura comparativa	Verifica rispetto procedure (cronologia e importi)
Responsabile	Scadenza	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	Annuale	Sì				

10.1.5 ACQUISIZIONE DEL PERSONALE

Mapa del processo:

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Interno	Induzione a favorire particolari soggetti secondo il criterio del clientelismo	alto	media	Procedure di tipo concorsuale	Bando di mobilità e bandi di concorsi pubblici per l'assunzione di personale
Responsabile	Scadenza	Follow-up Audit				
Responsabile della procedura	A seconda delle esigenze dell'Ente e sino a copertura dei posti vacanti in pianta organica	Sì				

10.2 ATTIVITÀ AREA FORMAZIONE

10.2.1 ATTRIBUZIONE CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI

Attività	Tipo di Rischio	Descrizione del Rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione dell'azione
----------	-----------------	-------------------------	---------	-------------	------------------	-------------------------



ATTRIBUZIONE CREDITI FORMATIVI PROFESSIONALI	Interno	Mancata o impropria attribuzione dei CFP	Medio	Medio	Richieste inviate all'Ordine Territoriale tramite piattaforma elettronica SIDAF consultabile da parte delle diverse figure coinvolte	Garanzia di non alterazione documentale non consentendo discrezionalità
Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit				
Responsabile Formazione e Consiglio Direttivo	A campione	Si				

10.2.2 ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO EVENTI FORMATIVI

Attività	Tipo di Rischio	Descrizione del Rischio	Impatto	Probabilità	Tipo di risposta	Descrizione e dell'azione
ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO EVENTI FORMATIVI	Interno	Inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative	Medio	Medio	Elaborazione del Piano Formativo Annuale attraverso il coinvolgimento di tutti gli iscritti	Validazione degli eventi organizzati dell'Ordine Territoriale da parte del CONAF
Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit				
Responsabile Formazione e Consiglio Direttivo	Annuale	Si				

11. ATTIVITÀ INERENTI LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI E CONSULENZE

RISCHI

- Fuga di notizie sulle procedure di gare non ancora pubblicate.
- Responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti.
- Vantaggi competitivi utilizzando in maniera distorta i dati ottenuti in sede di consultazione preliminare di mercato.

Ministero della Giustizia

- d. Utilizzo distorto delle diverse tipologie di affidamento al sol scopo di agevolare un operatore economico.
- e. Clausole contrattuali non chiare che possono dar vita a modifiche dei bandi in fase di gara.
- f. Componenti delle commissioni di gara in rapporto di conflitto d'interesse con gli operatori economici.

INDICATORI

- a. Eccessivo ricorso a forme di selezione dei contraenti non competitive.
- b. Ripetuta assegnazione dell'incarico (in mancanza di richiesta di caratteristiche professionali specifiche) allo stesso operatore economico.
- c. Variazioni nel valore iniziale dell'appalto in fase di esecuzione.

MISURE

In fase di valutazione dei processi e delle attività inerenti la gestione degli acquisti di beni e servizi e per l'affidamento di incarichi e consulenze si sono individuate le seguenti misure pratiche da adottare da parte dei soggetti interessati allo scopo di diminuire sino ad annullare del tutto il rischio di corruzione.

Mappatura ed informatizzazione del processo secondo lo schema:

- a. Programmazione/Progettazione/Selezione del Contraente/Verifiche di aggiudicazione e stipula del contratto/Esecuzione del contratto/Rendicontazione del contratto.
- b. Controllo, ratifica e delibera finale ad opera del Consiglio. (Attuazione immediata)
- c. Visto l'esiguo numero di dipendenti che impedisce la rotazione degli incarichi si prevederà la possibilità di gestione del processo di affidamento da parte di più soggetti nelle diverse fasi del procedimento amministrativo. (Attuazione immediata)
- d. In ottemperanza al disposto di cui all'art. 53 comma 16 ter D.Lgs. 165/01, inserimento della seguente clausola negli schemi di contratti pubblici di acquisizione di beni e servizi e di affidamento di lavori "L'aggiudicatario, con la sottoscrizione del presente contratto, dichiara che, a decorrere dall'entrata in vigore del comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 (28.11.2012), non ha affidato incarichi o lavori retribuiti, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del medesimo decreto, entro tre anni dalla loro cessazione dal servizio, se questi avevano esercitato, nei confronti dell'aggiudicatario medesimo, poteri autorizzativi o negoziali in nome e per conto dell'Amministrazione di appartenenza". (Attuazione immediata)
- e. Introduzione nei Bandi/Disciplinari/Capitolati, della clausola di richiesta del rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 165/01, art. 53 comma 16 ter. (Attuazione immediata)
- f. Programmazione annuale acquisti con stanziamento delle somme del relativo capitolo di bilancio. Comparazione tra diverse ditte così come previsto dalla legge anche tramite l'utilizzo del MEPA e delle convenzioni CONSIP. (Attuazione immediata)
- g. Istituzione e regolamentazione per l'accesso all'albo fornitori dell'Ente;



Ministero della Giustizia

- h. Avvio della procedura di digitalizzazione del ciclo dell'ordine ivi compreso il contratto digitale. (Attuazione entro il triennio)
- i. Richiesta dei curricula dei professionisti per valutare, oltre all'offerta economicamente più vantaggiosa anche la necessaria professionalità del consulente nell'esecuzione del servizio richiesto. (Attuazione immediata)
- j. I provvedimenti con i quali si dispongono proroghe e/o rinnovi di contratti in essere, affidamenti diretti, affidamenti di urgenza, consulenze in genere, sponsorizzazioni, indagini di mercato, transazioni devono riportare espressamente la norma di legge o di regolamento che consente all'organo procedente di provvedervi e devono dare atto espressamente dell'intervenuto accertamento dei presupposti richiesti dalla norma e devono riportare adeguata motivazione. (Attuazione immediata)
- k. I contratti il cui importo è superiore ad € 40.000,00, a fronte dell'impegno del privato di assolvere ad un futuro pagamento e/o ad una futura prestazione, devono essere garantiti da idonea polizza fideiussoria da acquisire contestualmente alla firma del contratto. (Attuazione immediata)
- l. Nella conclusione di contratti con imprese e professionisti, quando non si è proceduto con gara formale, privilegiare e dare atto dell'intervenuta rotazione ovvero dei motivi contingenti che non lo hanno permesso. (Attuazione immediata)
- m. Nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito rigorosamente l'esame secondo l'ordine di arrivo al protocollo ed eventuali scostamenti devono essere puntualmente motivati. (Attuazione immediata)
- n. Progettazione di una check list standardizzata per i procedimenti di pre istruttoria ed istruttoria della documentazione di gara. (Attuazione immediata)
- o. In fase di acquisizione delle offerte per i procedimenti di gara garantire che l'acquisizione del plico delle offerte da parte dell'ufficio avvenga alla presenza di più di un dipendente. (Attuazione immediata)
- p. Procedere, almeno tre mesi prima della scadenza, al rinnovo dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e comunque in tempo utile per evitare proroghe, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 163/2006. (Attuazione immediata)
- q. I provvedimenti amministrativi dovranno essere archiviati e conservati in modo da riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990). (Attuazione immediata).

In fase di progettazione:

- a. Rotazione nella nomina del RP (ove possibile con attenzione alla specializzazione del personale coinvolto) e acquisizione della relativa dichiarazione sostitutiva volta a rilevare l'assenza di conflitto di interesse in capo al soggetto individuato. (Attuazione immediata)



Ministero della Giustizia

- b. Obbligo di motivazione nella determina e/o delibera di consiglio a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale. (Attuazione immediata)
- c. Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara. (Attuazione immediata)
- d. Utilizzo di codici standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici (cig, cup, conto corrente dedicato). (Attuazione immediata)
- e. Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità. (Attuazione immediata)
- f. Pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche. (Attuazione immediata)

Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria si introducono le seguenti misure correttive:

- a. Obbligo, di motivare l'utilizzo delle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia e di attestazione da parte del responsabile del servizio dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP. (Attuazione immediata)
- b. Obbligo di predeterminare nella delibera a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare. (Attuazione immediata)
- c. Rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante. (Attuazione immediata)
- d. Affidamento diretto o tramite cottimo fiduciario nei confronti di un operatore economico per un importo massimo annuale di euro 40.000 + Iva. (Attuazione immediata)

In sede di selezione del contraente

- a. Occorre garantire l'accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, occorre pubblicare le modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari. (Attuazione immediata)
- b. Obbligo di Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara. (Attuazione immediata)
- c. Obbligo di trasparenza/pubblicità delle nomine, dei corrispettivi economici e dei curricula dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti. (Attuazione immediata)
- d. Scelta dei componenti delle commissioni di gara motivata sulla base della professionalità tramite curriculum in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati. Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara. (Attuazione immediata)



- e. Acquisizione da parte dell'ente e rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti:
- l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
 - di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice);
 - se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice);
 - di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice);
 - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
 - assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice. (Attuazione immediata);
- f. Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni. (Attuazione immediata)
- g. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. (Attuazione immediata)
- h. Pubblicazione sul sito internet della ENTE, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. (Attuazione immediata)
- i. Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara. (Attuazione immediata)

In sede di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto si introducono le seguenti misure:

- a. Obbligo di verifica dei requisiti sotto la responsabilità del responsabile dell'ufficio competente tramite procedura sul sito AVCPASS stazione appaltante. (Attuazione immediata)
- b. Acquisizione nel fascicolo di gara di una dichiarazione resa da parte dei dipendenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni. (Attuazione immediata)

Nella fase di esecuzione del contratto si introducono le seguenti misure in capo al RP:



Ministero della Giustizia

- a. Verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPCT al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma. (Attuazione immediata)
- b. Controllo da parte del RP sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. (Attuazione immediata)
- c. In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto. (Attuazione immediata)

12. ATTIVITÀ INERENTI LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI EFFETTUATI CON CASSA ECONOMALE E PER LA LIQUIDAZIONE, ORDINAZIONE E PAGAMENTO DELLA SPESA

RISCHI

- a. Induzione ad alterare importi e tempistiche;
- b. Favoreggiamento, in fase di liquidazione di alcuni operatori economici

INDICATORI

- a. Liquidazioni ripetute sempre allo stesso operatore economico a scapito delle tempistiche di pagamento programmate per gli altri operatori;
- b. Discrepanza tra le somme impegnate e quelle effettivamente erogate;
- c. Acquisti o pagamenti privi di adeguata giustificazione o imputazione.

MISURE

Per l'attività svolta dal Responsabile della Segreteria e da ogni Consigliere incaricato del maneggio di pubblico denaro o della gestione dei beni, nonché per coloro che si ingeriscono negli incarichi attribuiti a detti agenti, il Piano rinvia ai seguenti regolamenti dell'Ente:

- a. Regolamento delle indennità e dei rimborsi per le attività svolte nel Consiglio Territoriale; Approvazione del "*Regolamento per la disciplina delle trasferte e dei rimborsi spesa*" con Verbale del Consiglio Direttivo n. 261 del 21/10/2017;
- b. Regolamento Contabilità-Amministrazione-Attività Contrattuale del Consiglio Territoriale (Attuazione entro fine 2019);

Tutte le spese sono monitorate da controlli periodici da parte del Consigliere Tesoriere. Inoltre tutte le liquidazioni delle spese dell'ente sono liquidate su indicazione del Presidente o del Consigliere Tesoriere, predisposte ed effettuate dal Responsabile della Segreteria tramite mandato e ratificate dal Consiglio Direttivo. Tale processo, pertanto, coinvolge una pluralità di persone tale da escludere comportamenti che possano indurre ad alterare importi e tempistiche. (Attuazione immediata)

13. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE RELATIVE ALL'ACQUISIZIONE DEL PERSONALE

RISCHI

- a. Reclutamento di personale inadeguato per formazione
- b. e capacità al ruolo richiesto dal bando;
- c. Favoreggiamento, in fase di liquidazione di alcuni operatori economici.

INDICATORI

- a. Palese inadeguatezza professionale e conoscitiva del personale assunto al ruolo richiesto;
- b. Mancata sottoscrizione, in fase di concorso, da parte dei commissari, della dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e di parentela con i candidati;
- c. Farraginosità e mancanza di procedure e criteri di valutazione chiari in fase concorsuale rilevabili anche da una non chiarezza ed esaustività delle procedure e dei criteri di concorso espressi nei verbali di commissione.

MISURE

- a. Occorre garantire l'accessibilità online della documentazione del bando di concorso e delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, occorre pubblicare le modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari. (Attuazione immediata)
- b. Obbligo di pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di concorso. (Attuazione immediata)
- c. Obbligo di trasparenza/pubblicità delle nomine, dei corrispettivi economici e dei curricula dei componenti delle commissioni tramite pubblicazione della relativa delibera o atto di nomina. (Attuazione immediata)
- d. Scelta dei componenti delle commissioni di gara motivata sulla base della professionalità tramite curriculum in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati. Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara. (Attuazione immediata)
- e. Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'iscrizione al concorso. (Attuazione immediata)
- f. Stesura del verbale di gara riportante in maniera chiara i criteri di valutazione dei candidati, le diverse votazioni assegnate, nonché le diverse fasi del concorso. (Attuazione immediata)
- g. Pubblicazione sul sito internet della ENTE, per estratto, dei punteggi attribuiti ai partecipanti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. (Attuazione immediata)
- h. Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute, nonché la sede di svolgimento del concorso. (Attuazione immediata)



Ministero della Giustizia

- i. Predisposizione di un modulo di presa visione del Codice di Comportamento dei dipendenti da far sottoscrivere ai neoassunti, il quale sarà debitamente sottoscritto dagli interessati. (Attuazione immediata)
- j. Acquisizione e verifica a campione delle dichiarazioni rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, dai membri delle Commissioni di concorso, circa assenza conflitti interesse ex Codice di Comportamento e assenza cause ostative ex art. 35 bis D.Lgs. 165/01. (Attuazione immediata)
- k. Mappatura ed informatizzazione del processo amministrativo.

14. FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

La fonte che disciplina la formazione professionale continua è il D.P.R. 137/2012 il quale:

- ha attribuito al Consiglio Nazionale il compito, entro un anno dall'entrata in vigore del DPR, di emanare un decreto per disciplinare modalità e condizioni dell'assolvimento dell'obbligo di formazione, i requisiti dei corsi di aggiornamento e il valore dei crediti formativi;
- demanda a convenzioni tra i Consigli Nazionali e le Università la possibilità di stabilire regole comuni di riconoscimento reciproco dei crediti formativi;
- demanda ai diversi Consigli Nazionali il compito di individuare crediti formativi interdisciplinari;
- consente agli ordini e ai collegi di organizzare la formazione anche in cooperazione con altri soggetti.

Pertanto, in data 30/11/2013 è stato pubblicato sul bollettino ufficiale n. 22 del Ministero della Giustizia il nuovo Regolamento per la Formazione Professionale Continua dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali approvato dal Consiglio Nazionale con delibera 308/2013 e con parere autorizzativo vincolante da parte del Ministero della Giustizia.

Inoltre con atti successivi il Consiglio Nazionale ha voluto normare tutto il procedimento di accreditamento e di gestione della formazione emanando i seguenti atti:

- Circolare n. 60/2013 del 14 novembre 2013 - Prime indicazioni sull'applicazione del Regolamento n. 3/2013 Formazione Professionale Continua;
- Circolare n. 63/2013 del 04 dicembre 2013 - Nuovo Regolamento per la formazione professionale continua: prime indicazioni per l'attuazione;
- Circolare n. 6/2014 del 20 gennaio 2014 - Trasmissione elenco dei Settori disciplinari professionali - Art. 9 comma 2, lettera b) del Reg.3/2013;
- Circolare n. 7/2014 del 20 gennaio 2014 - Trasmissione delibera CONAF per l'istituzione del Catalogo Nazionale della Formazione;
- Circolare n. 50/2014 dell'11 settembre 2014 - Convenzione quadro tra la Conferenza di Agraria e il CONAF;



Ministero della Giustizia

- Circolare n. 55/2014 del 22 settembre 2014 - Trasmissione delibera convenzione con gli enti pubblici ed enti assimilati per il riconoscimento delle attività formative - Art. 9 comma 2 lettera d) del Reg. 3/2013;
- Circolare n. 32/2016 del 04 agosto 2016 - Procedura, check list e vademecum per l'istruttoria dell'accREDITAMENTO delle Agenzie Formative;
- Circolare n. 33/2016 del 04/08/2016 - Procedura, check list e vademecum per la formulazione e l'istruttoria dei piani formativi.

- Circolare n. 50 del 11/11/2016

Pubblicazione delibere Formazione Professionale Continua:

Delibera n. 398 del 14/07/2016 Costituzione dell'elenco dei Formatori nell'ambito del Regolamento di Formazione n.3/2013: esame e determinazioni

Delibera n. 403 del 14/07/2016 Procedura di accertamento della regolarità formativa: esame e determinazioni.

Delibera n. 454 del 19-20 settembre 2016 Derghe al Regolamento per la formazione professionale continua 3/2013: esame e determinazioni

Delibera n. 511 del 13/10/2016 Linee guida per la formazione continua per il periodo 2017-2019 ai sensi dell'art.9 comma 1 del Regolamento CONAF 3/2013

- Circolare n. 30 del 29 maggio 2017

Pubblicazione Delibera n. 165 del 22 marzo 2017: regolamento per l'accREDITAMENTO delle riviste nell'ambito della Formazione Professionale Continua.

- Circolare n. 39 del 28/07/2017

Deroga art. 17 del Regolamento CONAF n.3_2013

- Circolare n. 55 del 15/11/2017

Facsimile di comunicazione della posizione formativa degli iscritti.

- Circolare n. 58 del 14/12/2017

Formazione Professionale: comunicazioni implementazioni SIDAF, esonero formativo nelle aree colpite dal sisma e richiesta nominativo referente della formazione

- Circolare n. 04 del 16/02/2018

Trasmissione regolamento utilizzo logo per la certificazione delle attività formative

- Circolare n. 14 del 23/04/2018

Trasmissione documento programmatico 2018 e piano strategico della formazione.

All'interno dell'Ordine Territoriale il Presidente Dottore Agronomo Michele Santaniello ha conferito la delega di Responsabile della Formazione alla Consigliera Dottore Agronomo Maria Munno (giusto Verbale del Consiglio Direttivo n. 286 del 25/10/2021) che ha il compito di organizzare e gestire le attività e gli adempimenti relativi agli obblighi della formazione professionale continua.

Si è inoltre stabilito, in base agli art. 17 e 20 del Regolamento CONAF per la formazione professionale continua, che la valutazione dell'attività formativa degli iscritti resta esclusivamente in seno al Consiglio Direttivo.

È stato altresì implementato il proprio sito internet di una speciale sezione dedicata alla formazione:

link: <http://ordinecosenza.conaf.it/content/formazione-continua>

Per il trattamento di quest'area si sono messe in evidenza ed analizzate le procedure interne messe in atto e nelle quali si è ravvisata la possibilità del presentarsi di fenomeni corruttivi.

I processi rilevanti ed a rischio corruttivo sono stati ravvisati nell':

- a. attribuzione dei criteri formativi professionali (CFP) agli iscritti;
- b. organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte del Consiglio Territoriale.

RISCHI

- a. mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- b. inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio Territoriale.

MISURE

- a. Tutte le richieste di riconoscimento di crediti formativi professionali per eventi:
 - al di fuori del Catalogo Nazionale della formazione permanente continua,
 - di tipo personale,
 - all'interno del Catalogo Nazionale della formazione permanente continua organizzate da Ordini Territoriali, Federazioni Regionali, dal Consiglio Nazionale o da Agenzie Formative riconosciute da CONAF,

da parte degli iscritti con i relativi documenti (attestato di partecipazione e eventualmente locandina dell'evento) sono inviate all'Ordine Territoriale tramite piattaforma elettronica SIDAF consultabile da parte delle diverse figure coinvolte, misura che garantisce la non alterazione documentale delle stesse e non consente discrezionalità da parte degli operatori. (Attuazione immediata)

- b. Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti con relative verifiche periodiche sulla posizione relativa ai crediti formativi degli iscritti, tramite piattaforma informatica SIDAF cui possono accedere ed effettuare il controllo, oltre l'Ordine Territoriale, anche il CONAF e l'iscritto stesso. (Attuazione immediata)
- c. Elaborazione del Piano Formativo Annuale attraverso il coinvolgimento di tutti gli iscritti, anche attraverso l'istituzione di una specifica Commissione, e passaggio formale di ratifica in Assemblea Ordinaria. (Attuazione immediata)
- d. Stipula di protocolli d'intesa con gli atenei presenti sul territorio regionale (UNIRC Mediterranea ed UNICAL) e i diversi Centri di Ricerca pubblici e privati, che sviluppano tematiche attinenti la professione;



Ministero della Giustizia

- e. Pubblicazione degli eventi formativi su piattaforma informatica SIDAF con evidenza del programma, dei relatori e dei costi che, come da delibera CONAF n.113/2014, devono rientrare nei costi standard indicati. (Attuazione immediata)
- f. Validazione degli eventi organizzati dell'Ordine Territoriale da parte del CONAF. (Attuazione immediata)
- g. Pubblicazione di tutti gli eventi formativi erogati sul proprio sito internet. (Attuazione immediata)

15. ATTIVITÀ INERENTI L'INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI A PAGAMENTO

Tale area di rischio è relativa alle ipotesi in cui il Consiglio dell'Ordine di Cosenza venga interpellato o debba, per le sue

diverse attività istituzionali, nominare, a vario titolo, dei professionisti ai quali conferire degli incarichi a pagamento.

RISCHI

Nomina professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici.

MISURE

Avvisi pubblici di manifestazione d'interesse con selezione attraverso la valutazione dei curricula dei professionisti da parte del Presidente e per gli incarichi più complessi, di una commissione, con definitiva ratifica in seduta di Consiglio. L'elenco dei nominativi selezionati sarà successivamente pubblicato sul sito istituzionale ad avvenuta scelta.

16. MISURE GENERALI TRASVERSALI

Formazione

In un contesto nel quale la normativa non prevede la semplice introduzione di nuovi adempimenti, ma si preoccupa fortemente dell'effettività dell'azione di prevenzione, la formazione rappresenta un elemento di fondamentale importanza.

Tenuto conto delle caratteristiche dell'Ente, l'attività di formazione sarà rivolta al personale dell'ente e ai membri del Consiglio, in modo da assicurare la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte di coloro che svolgono funzioni attive nell'ambito dell'ente. Iniziative specifiche potranno essere dedicate o estese a coloro che collaborano a vario titolo con l'ente.

Il bilancio annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ad inizio anno definisce il piano di formazione, da sottoporre all'approvazione del Consiglio, individuando i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individuando percorsi formativi o di aggiornamento inerenti le attività svolte da ciascun soggetto. L'individuazione dei corsi di formazione avverrà anche tramite proposta da parte degli stessi dipendenti che indicheranno al Responsabile della prevenzione le esigenze di formazione del proprio settore, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

La proposta, che dovrà essere presentata entro il mese di dicembre di ogni anno, deve contenere le materie oggetto di formazione, il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti proposti nelle materie/attività a rischio di corruzione e le metodologie formative.

Il piano annuale di formazione, dovrà comprendere attività formative, distinte in:

- percorsi di formazione "base", finalizzati ad assicurare la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione e della trasparenza per tutti i dipendenti e collaboratori;
- percorsi di formazione "specifici" dedicati all'approfondimento delle materie inerenti le attività e gli ambiti a maggior rischio di corruzione;
- percorsi di aggiornamento annuale e sistematici in caso di introduzione di novità significative nella disciplina normativa che regola le materie in questione.

Monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure e valutazione dell'efficacia delle misure attuate

Il monitoraggio e la valutazione delle misure attuate avverrà, da parte del RPCT con cadenza annuale con apposita relazione in cui si darà evidenza dello stato di attuazione delle misure indicate nel presente piano e la loro efficacia in termini di contrasto del fenomeno corruttivo. Tale monitoraggio avverrà anche tramite l'acquisizione di relazioni da parte dei responsabili delle diverse aree a rischio con indicazione delle difficoltà riscontrate nell'attuazione delle misure anticorruzione e le loro possibili soluzioni correttive.

Pertanto i dipendenti, con riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, nonché a qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano nonché sulle azioni adottate ritenute necessarie per eliminarle.

La relazione annuale del RPCT dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale sotto il link <http://ordinecosenza.conaf.it/content/corruzione>.

17. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, sul sito internet dell'Ordine Territoriale di Cosenza, nella sezione "Amministrazione trasparente", costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o iscritti, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.



17.1 ACCESSO CIVICO

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico ai documenti, alle informazioni o ai dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria di pertinenza degli Ordini Professionali, non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza dell'Ordine, **dottore forestale Giuseppe Compostella**, attraverso posta ordinaria all'indirizzo dell'ordine Via G. Gronchi, 4 - 87100 Cosenza o mediante posta elettronica all'indirizzo mail: ordinecosenza@conaf.it .

Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso. Il Responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013: dipendente **Dott.ssa Rossella Grisolia**.

La normativa vigente in materia di accessibilità prevede diverse forme di accesso:

- Accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni il cui iter procedimentale rimane invariato e può essere inoltrato da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
- Accesso civico semplice, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016.
- Accesso civico generalizzato disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016.

L'accesso civico semplice, introdotto dall'art. 5 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, qualora le pubbliche amministrazioni ne abbiano omissa la pubblicazione.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di **trenta giorni dalla presentazione dell'istanza** con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.



17.2 ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO ART.5 C.2, D.LGS.33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS.97/2016

(Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria)

L'accesso civico generalizzato è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto legislativo.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata ma occorre identificare in maniera chiara e puntuale i documenti o atti di interesse per i quali si fa richiesta; non sono, dunque, ammesse richieste di accesso civico generiche. L'amministrazione non è tenuta a produrre dati o informazioni che non siano già in suo possesso al momento dell'istanza. L'istanza va presentata all'Ordine attraverso posta ordinaria all'indirizzo dell'ordine **Via G. Gronchi, 4 - 87100 Cosenza** o mediante posta elettronica all'indirizzo mail: **ordinecosenza@conaf.it** e indirizzarla al Presidente che si avvale della responsabile della segreteria.

L'Ufficio responsabile del procedimento che detiene i dati o i documenti oggetto di accesso, provvederà ad istruire l'istanza secondo i commi 5 e 6 dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, individuando preliminarmente eventuali controinteressati cui trasmettere copia dell'istanza di accesso civico. Il controinteressato può formulare la propria motivata opposizione **entro 10 giorni** dalla ricezione della comunicazione, durante i quali il termine per la conclusione resta sospeso; decorso tale termine l'amministrazione provvede sull'istanza (quindi, il termine di conclusione può allungarsi fino a 40 giorni). Laddove sia stata presentata opposizione e l'amministrazione decide comunque di accogliere l'istanza, vi è l'onere di dare comunicazione di tale accoglimento al controinteressato e gli atti o dati verranno materialmente trasmessi al richiedente non prima di 15 giorni da tale ultima comunicazione.

Il comma 7 dell'art. 5 prevede che nelle ipotesi di mancata risposta entro il termine di 30 giorni (o in quello più lungo nei casi di sospensione per la comunicazione al controinteressato), ovvero nei casi di diniego totale o parziale, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (che decide con provvedimento motivato entro 20 giorni).

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato dalla normativa da parte dell'ufficio responsabile del procedimento, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza designato dal Consiglio dell'Ordine di Nuoro nella persona del Dottore Forestale Giuseppe Compostella. **Durante il 2021 non sono state presentate istanze di accesso civico.**

17.3 PROCEDURA PER LA RACCOLTA DI SEGNALAZIONI DI ILLECITI DA PARTE DI DIPENDENTI. WHISTLEBLOWING

La segnalazione di illecito può essere presentata da parte dei dipendenti direttamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Ogni segnalazione, comunque pervenuta, sarà inserita dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, **in un registro delle segnalazioni**, assegnando a ciascuna un numero progressivo. Per l'inoltro della segnalazione tramite e-mail, è stato elaborato un apposito modello (mutuato da quello messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica)



che dovrà essere utilizzato dal “segnalante” e che sarà reperibile nella sezione “amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale.

Link: <http://ordinecosenza.conaf.it/content/codice-di-comportamento>

17.3.1 GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DI ILLECITO

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e di riservatezza, effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l’audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati. A tal fine, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione potrà avvalersi del supporto e della collaborazione del personale dipendente dell’Ente e, all’occorrenza, di organi di controllo esterni. All’esito della verifica, qualora la segnalazione risulti fondata, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, in relazione alla natura della violazione provvederà a:

- presentare denuncia all’autorità giudiziaria competente, nei casi più gravi;
- comunicare l’esito dell’accertamento al Consiglio per l’avvio della relativa azione;
- indicare alle strutture competenti gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni che nel caso concreto si rendano necessari a tutela dell’Ordine.

Qualora la segnalazione risulti priva di ogni fondamento saranno valutate azioni di responsabilità disciplinare o penale nei confronti del segnalante.

17.3.2 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA GLI ILLECITI (C.D. WHISTLEBLOWING)

L’art. 1 comma 51 della legge n. 190/2012 ha introdotto l’art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, che prevede la tutela del dipendente pubblico che segnali illeciti di cui lo stesso sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell’articolo 2043 del codice civile.

In particolare, il dipendente che denunci all’Autorità Giudiziaria, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell’ambito del procedimento disciplinare, inoltre, l’identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell’addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l’identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell’incolpato.

L’adozione di misure discriminatorie è segnalata, in forma scritta e/o via mail, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale, se ritiene, ad un primo esame, che sussista tale discriminazione:

- a) segnala quanto accaduto al Consiglio. Il Consiglio, se lo ritiene opportuno, adotta le adeguate misure ripristinatorie;
- b) valuta l’opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.

La denuncia è sottratta all’accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.



Successivamente è stata emanata la Legge n. 179 del 30/11/2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” costituita da tre articoli: “Art. 1 Modifica dell'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti” – “Art. 2 Tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti nel settore privato” – “Art. 3 Integrazione della disciplina dell'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale”. Il provvedimento tutela i cosiddetti “whistleblower”, prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito.

17.4 MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAI REGOLAMENTI, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Il RPCT, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili di Commissione, vigilano costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti (come al § 3.6).

17.5 INDIVIDUARE SPECIFICI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DA DISPOSIZIONI DI LEGGE

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'ENTE, nel caso delle attività di cui al precedente punto 5, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di deliberazione. Le deliberazioni sono pubblicate nel sito internet istituzionale a tempo indeterminato.

17.6 TRASPARENZA

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", adottato dal Governo in attuazione di una delega contenuta nella legge n. 190/2012, ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti. Alla luce, anche, degli obblighi normativi previsti dal D.l. 150/2009 (art.13, comma 6, lettera e) e delle diverse problematiche nascenti dall'esigenza di compatibilità e coerenza tra il Piano Triennale Anticorruzione e il Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, che di fatto ne costituisce parte integrante, la Civit, oggi ANAC con successiva delibere e da ultima con delibera n.1310 del 28/12/2016 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*», ha dettato le linee guida per l'aggiornamento del programma, con la finalità di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Per un corretto assolvimento dell'obbligo l'Ente deve: ... redigere un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che espliciti le iniziative che l'Ente potrà in essere per adempiere agli obblighi di trasparenza sanciti dalla normativa, sia nel breve che del lungo periodo ... pubblicare sul proprio sito istituzionale, in una apposita sezione di facile accesso e consultazione, denominata «Amministrazione trasparente», tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e l'andamento dell'attività amministrativa.

Le linee guida sopracitate si collocano nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione, all'interno delle pubbliche amministrazioni, della legalità e della trasparenza, nonché lo sviluppo di interventi a favore della cultura dell'integrità. Tale finalità era già stata individuata



all'interno dell'art. 21 della legge n. 69 del 08/06/2009, il quale prevedeva la pubblicazione, da parte delle amministrazioni, sul proprio sito internet, di alcuni dati che ritroviamo nella delibera Civit n. 105/2010, ma è da evidenziare che il concetto di trasparenza che emerge da quest'ultima è fortemente avanzato rispetto a quello dettato in precedenza: è infatti chiaramente esplicitato che tutti i cittadini hanno diritto ad avere dati chiari, leggibili, aperti su come viene amministrata la "cosa pubblica" e di come vengono amministrate le risorse a disposizione delle amministrazioni. Il D.lgs 33/2013 e le successive delibere dell'ANAC, non hanno fatto altro che riunificare in un unico testo, codificandole, tutte le disposizioni afferenti alla trasparenza. Sostanziale è anche la differenza tra la disciplina della trasparenza e quella sull'accesso ai documenti amministrativi: la 241 del '90 infatti impedisce per principio un accesso generalizzato ai documenti amministrativi, mentre "la trasparenza è finalizzata a forme diffuse di controllo sociale dell'operato delle pubbliche amministrazioni" e delinea, quindi, un diverso regime di accessibilità alle informazioni. Tuttavia i limiti posti all'accesso dalla legge 241 sono riferibili anche alla disciplina della trasparenza, in quanto finalizzati alla salvaguardia di interessi pubblici fondamentali e prioritari rispetto al diritto di conoscere i documenti amministrativi. Tali limiti tassativi, riferibili pertanto anche alla disciplina della trasparenza, riguardano:

- I) i documenti coperti da segreto di stato e gli altri casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
- II) i procedimenti previsti dal decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8 (convertito dalla legge 15 marzo 1991, n. 82) recanti norme in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e di protezione di coloro che collaborano con la giustizia;
- III) i procedimenti selettivi in relazione a documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi;
- IV) i documenti esclusi dal diritto di accesso in forza di regolamenti governativi, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 al fine di salvaguardare gli interessi menzionati dall'articolo 24 della legge n. 241 del 1990.

A tal riguardo il D.lgs 33/2013 ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta, all'art. 5, l'istituto del c.d. "accesso civico" secondo cui l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV e è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare. Infine, il decreto provvede a implementare il sistema dei controlli e delle sanzioni sull'attuazione delle norme in materia di trasparenza.

17.6.1 AMBITO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE

In via generale, l'art. 2-bis, c. 2 del d.lgs 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016 individua tra i soggetti destinatari degli obblighi di trasparenza "gli ordini professionali".

Il presente Programma, adottato dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Cosenza, sulla base della normativa vigente, indica le principali azioni e le linee di intervento che si intende seguire nell'arco del triennio 2020-2021 in tema di trasparenza. Va ricordato che l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Cosenza è un Ente Pubblico non Economico. Gli Organi

dell'Ente, di cui alla legge n.3 del 3 gennaio 1976 sono: " Il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere".

La Pianta organica è composta di n. 1 unità.

L'organigramma è organizzato in un unico servizio:

- servizio di Segreteria e Affari Giuridici-Amministrativi

L'Ente si occupa della tutela e della promozione della professione del Dottore Agronomo e Dottore Forestale.

Funzioni e compiti sono indicati dalla legge professionale.

17.6.2 AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Il d.lgs. n. 33/2013, nel modificare, in parte, la disciplina sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contenuta nell'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, conferma, all'art. 10, l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Tra le modifiche più importanti del d.lgs.33/2013 vi è l'integrazione del programma triennale della trasparenza nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) come già esplicitato nella delibera ANAC n.831/2016. Il termine, pertanto, del 31 gennaio, si riferisce ad un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, salvo successive integrazioni.

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è ancor più rafforzato dalla nomina di un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato nella persona del **Consigliere Giuseppe Compostella, dottore forestale**.

A questo proposito, il decreto specifica i principali compiti del Responsabile della trasparenza tra i quali quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza dell'amministrazione, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (OIV) se previsto, ad ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina.

17.6.3 LA TIPOLOGIA DI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

Per effetto del D.Lgs. 33/2013 è stata creata la sezione "Amministrazione trasparente" del sito <http://ordinecosenza.conaf.it/> (link: <http://ordinecosenza.conaf.it/content/trasparenza-pttp>) ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'A.N.AC.

Nel Piano di prevenzione sono declinati gli "Obblighi di informazione" e "Direttive per definire specifici criteri in materia di personale", per i quali il Responsabile della trasparenza già svolge compiti di:

- ricognizione e monitoraggio ai fini del loro inserimento sul sito web:



Ministero della Giustizia

- pubblicazione dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- pubblicazione dei dati relativi al rapporto tra Ordine e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Ordine;
- pubblicazione di informazioni relative ad eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Inoltre il Responsabile per la trasparenza, proprio per la funzione che ricopre provvederà a verificare:

- svolgimento di incarichi di ufficio e attività ed incarichi extra-Istituzionali che possono presentare profili di inconferibilità, incompatibilità e/o conflitto di interesse;
- controlli sui precedenti penali ai fini della formazione di commissioni, dell'assegnazione agli uffici e del conferimento di incarichi;
- redazione di schemi tipo per i protocolli di legalità, che costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno corruttivo e delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche nell'ambito della gestione dell'opera pubblica, anche con riferimento ai subcontratti.

17.6.4 I LIMITI DEI DATI DA PUBBLICARE

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto 33, le P.A. non devono pubblicare:

- i dati personali, non pertinenti, compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 c. del D.Lgs 33/2013 citato;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano, inoltre, fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

17.6.5 IL FORMATO DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

I dati saranno pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" in formato aperto e standardizzato: .pdfA/xml per i documenti, ods per le tabelle dati; .html per le pagine web.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria **sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione**, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio. I

documenti potranno essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine di cui sopra.

17.6.6 UFFICI E DIRIGENTI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il responsabile della Trasparenza è individuato nell'unica figura del **Consigliere Giuseppe Compostella, dottore forestale**. Il collegamento tra il piano della trasparenza e quello della prevenzione alla corruzione è un legame diretto, in quanto la trasparenza è elemento qualificante per la prevenzione della corruzione.

17.6.7 COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO

Il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni avverrà mediante apposite giornate sul tema della trasparenza ed è stato già attuato tramite avviso pubblico procedura aperta alla consultazione online, con le medesime modalità previste per il PTPC, del quale il presente PTTI costituisce una sezione. Le eventuali osservazioni pervenute dai portatori di interessi, come sopra individuati, rappresenta e rappresenterà materia utile per una eventuale integrazione e/o rivisitazione delle informazioni fornite.

17.6.8 CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE

Nella tabella che segue sono riportati i dati che l'Ordine Territoriale pubblica e aggiorna periodicamente nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente". Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n. 33/2013 non siano applicabili all'Ente perché non riguardano in alcun modo l'attività da esso svolta (v. norme sul SSN, quelle sugli enti locali e quant'altro), le relative sottosezioni della Sezione amministrazione trasparente sul sito istituzionale non sono riportate, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi. In merito agli obblighi di pubblicazione per gli ordini Territoriali, si rimanda **ALLEGATO 2) della DELIBERA ANAC 777/2021 SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PER GLI ORDINI E I COLLEGI TERRITORIALI** consultabile al seguente link: <https://www.anticorruzione.it/-/delibera-numero-777-del-24-novembre-2021>

Tabella - Categorie di dati da pubblicare e da tenere aggiornati nella sezione "Amministrazione trasparente", referenti e scadenze al fini della pubblicazione

Descrizione azione	Denominazione	Referenti dell'elaborazione ed aggiornamento
Disposizioni Generali	PTPCT	RPCT
	Dichiarazione assolvimento	Presidente
	Atti Generali	Presidente
Organizzazione	Organo di indirizzo politico-amministrativo	Presidente
	Articolazione degli uffici	Presidente
Consulenti e collaboratori		Presidente
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Presidente
	Dotazione organica	Presidente



Descrizione azione	Denominazione	Referenti dell'elaborazione ed aggiornamento
	Personale a tempo indeterminato	Presidente
	Tassi di assenza	Presidente
	Bandi di concorso per la selezione del personale	Presidente
Provvedimenti	Procedimenti amministrativi	Consigliere Segretario
	Deliberazioni del Consiglio	Consigliere Segretario
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti stipulati	Consigliere Segretario
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Consigliere Tesoriere
Beni Immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Consigliere Tesoriere
Pagamenti dell'Amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Consigliere Tesoriere
Altri contenuti	Corruzione	RPCT
	Accesso civico	RPCT
	Decisione degli Enti vigilanti	Consigliere Segretario
	Resoconto delle attività strategiche dell'Ente	Consigliere Segretario

17.6.9 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

La comunicazione del PTII, quale sezione del PTPC viene effettuata con le medesime modalità previste per il PTPC. Entro 30 giorni dall'adozione, anche sulla base di eventuali richieste ricevute, il Responsabile della trasparenza illustra i contenuti del PTII ai componenti della struttura operativa in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell'attuazione del Programma.

17.6.10 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'Ente, e considerata la necessità di snellire i processi di attuazione del Programma, successivamente alla elaborazione, secondo le diverse tempistiche indicate nella tabella, i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento sono tenuti alla comunicazione - in via informatica e dandone sempre notizia anche al Responsabile della trasparenza - dei dati e delle informazioni all'unità incaricata di curarne la pubblicazione sul sito. Il Responsabile della Trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base trimestrale mediante riscontro tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul sito e quanto previsto nel Programma. Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 19D/2D12.